

Carissimi fedeli nel Signore,

desidero rivolgermi a voi in questo periodo nel quale la santa Chiesa subisce attacchi di vario genere, dall'interno e dall'esterno. Quelli che provengono dall'interno sono i più gravi e quelli che maggiormente turbano e disorientano i discepoli fedeli di Gesù.

Il disorientamento è determinato specialmente dall'impressione comune, comprensibile e giustificata, che non tengano più i riferimenti cristiani e cattolici nel campo sia delle idee sia dei costumi. Il laicismo, che trionfa in quest'epoca di secolarizzazione, ha reso abituale l'irrisione volgare dei valori ispirati dalla fede, spesso lodati teoricamente, ma ridicolizzati e ignorati nella pratica. Radio, stampa, televisione, internet sono i canali che trasmettono il senso della tremenda solitudine del cristiano oggi.

Lo spirito laicista, intinamente avverso alla Chiesa, è penetrato profondamente, con le tentazioni del denaro e del sesso, nella vita di uno pochi fedeli. Esempio evidente è la dissoluzione della famiglia sia sotto l'aspetto della immoralità nei comportamenti coniugali sia per effetto della dimenticanza del matrimonio come sacramento sia per l'accettazione acritica del relativismo morale dominante. Si aggiunge a questo il consumismo, che contribuisce ad agganciare l'uomo alla bellezza della vita presente e delle sue gioie; cosa in cui non vi sarebbe nulla di male, se il godimento/temperato dei beni terreni non allontanasse la speranza e l'attesa del Signore che viene.

Viviamo in un tempo nel quale i comportamenti peccaminosi sembrano essersi impadroniti perfino di alcuni sacerdoti, che

hanno dimenticato la loro personale vocazione alla santità e la santità del ministero evangelico loro affidato: e questa orribile controtestimonianza costituisce a tutt'oggi un grave e pericoloso scandalo per i veri cristiani.

Questa dolorosa situazione, che tocca molte parti della Chiesa, noi, «servi inutili», dobbiamo soffrirla, con l'esercizio più fedele e convinto dei divini Comandamenti, con la frequenza più intensa dei Sacramenti, con la partecipazione più affettuosa alla divina Eucaristia e alla preghiera.

Curiamo molto la compassione per tutti, implorando per tutti, espiando, con la coerenza alle vostre promesse, le passioni, gli errori, le colpe vostre e dei vostri fratelli, confidando nel Signore e sperando contro ogni speranza.

In comunione di preghiera e con mille affettuosi auguri di un santo Avvento.

Carandomenico Mucci, S.J.

Roma, 13. XI. 2015

affettuosi pensieri
a ciascuno dei S!

P.H.